

Inps

Riconosciuti i contributi agli italiani rimpatriati dalla Libia

Un problema sociale di non trascurabile entità quello dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia. Per risolverlo il Governo ha disposto uno stanziamento di ottantacinque miliardi di lire per finanziare una serie di interventi previdenziali volti a ricostruire i diritti derivanti dal lavoro ai quali i nostri connazionali sono stati costretti rinunciare.

La disposizione è contenuta nel nuovo decreto-legge, il quinto della serie, in materia di trattamento ordinario di disoccupazione, proroga della cassa integrazione a favore dei dipendenti delle società Gepi e dei lavoratori edili del Mezzogiorno, nonché pensionamento anticipato.

Il decreto, pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale, stabilisce che i cittadini italiani rimpatriati dalla Libia possono ottenere dall'Inps la ricostituzione delle loro posizioni assicurative obbligatorie relative ai periodi di lavoro effettuati in Libia dal 1° luglio 1957 al 21 luglio 1970. È necessario presentare una domanda corredata di documentazione dalla quale risulti l'attività svolta e la durata dei periodi di assicurazione o, nel caso di impossibilità di produrla, di apposita dichiarazione sostitutiva. La facoltà compete anche ai superstiti per ottenere pensioni indirette o di responsabilità.

La ricostituzione darà diritto all'accredito, per ciascuna settimana coperta da assicurazione in Libia, del contributo base corrispondente alla classe media di contribuzione in vigore in Italia nei periodi a cui i contributi si riferiscono.